

LA RETE DELLA RICERCA SOCIO-ECONOMICA PER LA CONDIVISIONE DELLA CONOSCENZA

di Fabio Bacchini (bacchini@istat.it), Piero Crivelli (crivelli@istat.it), Concetta Ferruzzi (ferruzzi@istat.it)

■ La rete di ricerca socio-economica è nata per favorire la condivisione della conoscenza e la divulgazione delle esperienze di analisi e di ricerca disponibili in Istat.

Fra gli stimoli all'origine della sua realizzazione: gli impegni istituzionali dell'Istat con Banca d'Italia, MEF e Camera dei Deputati; la partecipazione al network internazionale della ricerca Enepri; la creazione della Scuola superiore di statistica e di analisi sociali ed economiche (Saes); l'eredità delle competenze Isae in tema di previsione ed analisi economica.

Chiaramente la rete non esaurisce le possibilità organizzative della ricerca in Istat e forme consolidate come i gruppi di lavoro e nuove strutture come i Laboratori, restano fondamentali per raggiungere obiettivi strategici dell'istituto.

L'ORGANIZZAZIONE

L'assetto organizzativo della rete si basa su singoli nodi tematici. Per ogni nodo sono previsti uno o più coordinatori, che assicurino competenze sia rispetto ai processi di produzione delle informazioni sia alla loro analisi. La modalità di partecipazione è su base volontaria.

In termini molto sintetici la modalità organizzativa è la seguente:

- il Comitato di Presidenza, su indicazione del Consiglio, si esprime strategicamente sulle aree tematiche da attivare all'interno della rete;
- il servizio Servizio Studi economici e previsioni economiche e la Saes, che hanno il ruolo di coordinatori della rete di ricerca, predispongono un piano annuale delle attività come sintesi dei

piani prodotti da ciascun nodo e lo presentano al Comitato di Presidenza;

- i responsabili del nodo hanno il compito di definire il piano delle attività e dei prodotti attesi su base annuale, coordinano le attività del nodo e producono report di monitoraggio delle attività svolte su base semestrale.

Gli output dei nodi della rete includono prodotti diversi, ad esempio: seminari tematici di approfondimento su ricerca in progress; working notes e background paper da utilizzare come input nei prodotti di analisi dell'Istituto; partecipazione a programmi di ricerca nazionali internazionali; e costruzione e gestione di piattaforme di repository e documentazione dei prodotti di ricerca. Le attività della rete sono supportate da uno strumento web che permette la raccolta e la gestione delle informazioni sull'attività della rete stessa (<http://retericerca.istat.it>).

LE ATTIVITÀ AVVIATE

Il 14 febbraio 2013 nel corso del seminario di presentazione della rete di ricerca socio-economica sono state illustrate le attività di sviluppo per i primi nodi di ricerca definiti. Al 15 giugno 2013 risultavano iscritti al sito 103 tra ricercatori (86), tecnologi (13) e collaboratori enti di ricerca (4). La prima attività della rete di ricerca si è concretizzata con il seminario *ICT and Intangible capital: strategic sources of growth* svoltosi il 7 marzo ed organizzato dal nodo "Beni intangibili". I relatori intervenuti appartenevano ad università ed istituzioni private nazionali ed internazionali, come Google, Oecd e Zew.

A questa prima esperienza ha fatto seguito il lancio di un programma strutturato di seminari avviato l'11 di giugno con cadenza bisettimanale. Ogni seminario si svolge con la presentazione di un lavoro, i commenti di un discussant e una discussione generale. Gli incontri programmati prima di agosto sono: 11 giugno - *Partial credit guarantees and SMEs financing*; 18 giugno - *Anticipating Eurostat estimates of employment for the euro area*; 2 luglio - *Labour Effort and Temporary Jobs*; 16 luglio - *Trade Intensity and Output Synchronisation: On the Endogeneity Properties of EMU*.

AREE TEMATICHE E NODI DI RICERCA PROPOSTI PER L'ANNO 2013

1. Globalizzazione dei mercati, internazionalizzazione delle imprese e produttività

Internazionalizzazione delle imprese
Beni intangibili: nuove fonti di crescita

2. Trasformazioni strutturali socio-demografiche ed effetti sui comportamenti di individui e famiglie

Mercato del lavoro
Percorsi di vita e mobilità sociale
Aspettative e analisi macroeconomiche

3. Benessere, mobilità sociale e ruolo delle politiche sociali

Le prospettive di ricerca nell'ambito del benessere
Verso un approccio di sostenibilità nell'ambito del benessere

4. Sostenibilità del debito pubblico e privato ed effetti macroeconomici delle politiche fiscali

Una riforma della fiscalità ambientale per conciliare sostenibilità del debito e crescita economica

5. Valutazione dell'impatto su famiglie e imprese dei provvedimenti di riforma (impact evaluation)

Valutazione dell'efficacia delle politiche sulle imprese